Anno XXI. Mercoledì 13 Maggio 1868 N. 109

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 12 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 15 aprile che approva le deliberazioni del Consiglio comunale di Finale, nell'Emilia, colle quali agli articoli 5 e 7 del regolamento di quella Cassa di risparmio se ne sostituiscono altri.

Disposizioni nel personale dei notai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 12 *Maggio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità e l'appello nominale.

Bertolami e *Miceli* domandano ciascuno l'urgenza per una petizione.

(L'urgenza viene accordata).

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo.

Finali (commissario regio) prega il presidente a permettergli di presentare domani l'articolo che ieri si era assunto di redigere in base alle proposte degli onorevoli Sanguinetti e Minervini.

(La Camera acconsente).

Si dà quindi lettura dell'articolo 12, che è il seguente:

« È abrogata la disposizione di cui al numero 2 dell'articolo 20 della legge sul bollo.

« Sono soggette alla tassa di cent. 5, stabilita al § 1 del detto articolo:

« Le bollette o quietanze di pagamento dei diritti marittimi o di dogana e dei dazi di consumo a chiunque appartengono, tenuti in economia o appaltati, e le quietanze o bollette di pagamento di contribuzioni dirette, devolute allo Stato, alle provincie, ai comuni ed alle Camere di commercio, per pagamenti non inferiori a lire 1.

« Pei pagamenti inferiori a lire 1 sarà applicata a ciascuna bolletta o quietanza il bollo straordinario da centesimi 1. »

Barazzuoli propone che sia aggiunto al progetto, dandogli sede nel capitolo 2 innanzi all'art. 12, il seguente articolo:

« Gli atti, i decreti, le sentenze e le copie nei procedimenti di competenza dei giudici conciliatori, e gli atti scritti che si presentano negli stessi procedimenti in quanto questi non siano soggetti ad una maggior tassa di bollo al momento della loro formazione, saranno scritti:

« *a*) Su carta bollata da cent. 10, se il merito del giudizio non eccede a lire trenta;

« *b*) E su carta bollata del valore rispettivamente prescritto dalle leggi vigenti per gli atti nei giudizi avanti i pretori e i tribunali civili, secondochè il merito dell'affare sia di competenza pretoriale o superiore. »

Propongo che al capitolo IV sia aggiunto il seguente articolo da inserirsi avanti a quello attualmente di numero 36:

« Nelle cancellerie dei tribunali minori presso i quali non esistono uffizi di registro, nè rivenditori patentati di carta bollata, si terrà in deposito dai cancellieri, a richiesta dell'uffizio di registro del circondario, la carta bollata occorrente per gli atti giudiziari. »

Presidente dà lettura dell'articolo 13 che è così concepito:

« Art. 13. Le quietanze o ricevute ordinarie di cui parla l'articolo 19, numero 2, della legge sul bollo, le quali abbiano l'importare di lire 10 o più, o contengano quietanza senza specificare la somma, saranno fatte in carta da bollo da 5 centesimi, saranno munite di una marca da bollo di centesimi 5.

« In questo ultimo caso il sottoscrittore della ricevuta dovrà sempre apporvi la data, e cancellare la marca scrivendo una parte della sua firma sulla medesima, prima di consegnarla, e ciò sotto pena di 200 lire.

« Sotto la stessa pena è punito il rifiuto di rilasciare ricevute, il rilascio di ricevute senza bollo o marca, e la rinnovazione o convalidazione della ricevuta per mezzo della marca fatte dopo rilasciata.

« La specificazione di una somma minore di lire 10, fatta nell'intento di evitare la tassa, ed ogni altra frode diretta a cotesto fine, saranno punite colla multa di lire 300, senza pregiudizio delle pene maggiori cui potessero essere soggetti gli autori, in virtù delle leggi penali.

« S'intenderà per ricevuta ordinaria, agli effetti che sopra, ogni nota, atto o scritto qualunque, rilasciato per liberazione a qualunque titolo, il quale indichi quietanza totale o parziale, col pagamento di moneta, compesazione o accreditamento.

« Ogni nota, atto o scritto che annulli semplicemente un debito preesistito o l'atto relativo;

« Ogni dichiarazione di saldo o altra equivalente fatta sulle cambiali, conti, note o fatture da chiunque rilasciate, e le dichiarazioni scritte o impresse con stampiglia di pagato, saldato, bilanciato, discaricato o altra equivalente solita a significare pagamento di denaro;

« Le ricevute, quietanze e riconoscimenti dati per pagamenti fatti per o con cambiali, tratte, buoni o altri atti, e quelle semplici di cambiali, buoni, tratte o altri atti;

« Le lettere in qualunque modo inviate per accertare ricevimento di denaro a saldo totale o parziale di un debito;

« La ricevuta, comunque munita di bollo, apposta in piè di un atto soggetto a bollo o registro che ne manchi, non vale nemmeno come ricevuta, ma ricade sotto la nullità comminata dall'articolo 11 della presente legge. »

(*Domani la fine*)

IV TIRO NAZIONALE

IN VENEZIA

Programma pel 4° Tiro a segno Nazionale che deve aver luogo in Venezia

il 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 maggio 1868.

(*Continuaz. V. N.* 106. 107. 108.)

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Art. 1. — Il locale del tiro è accessibile a tutti, mediante il pagamento di una tassa di 20 centesimi per ogni persona.

Art. 2. — Dal pagamento della tassa sono esenti purchè provino la loro qualità:

1. Soci perpetui ed annuali;
2. I rappresentanti delle guardie nazionali;
3. I rappresentanti dell'esercito e dell'armata di mare;
4. Tutti i membri delle società di tiro a segno nazionali ed estere.

Art. 3. — Negli stalli dei tiratori è vietato l'ingresso al pubblico.

Art. 4. — Ogni tiratore che vuol concorrere alla gara deve farsi inscrivere nella matricola generale indicando il proprio nome e cognome, professione, provincia e comune a cui appartiene. L'attestato d'inscrizione si rilascia mediante il pagamento di *una lira*, e dovrà essere mostrato ad ogni richiesta degl' incaricati della sorveglianza e amministrazione del tiro.

Art. 5. — Chi cede la propria cedola d'inscrizione ad altri, perde il diritto a qualsiasi premio, sarà allontanato dal tiro nazionale, oltre le conseguenze penali di cui potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 6. — I tiratori sono pregati rivolgersi per ogni schiarimento ai direttori del tiro destinati a vegliare alla disciplina del capannone.

Art. 7. — Ogni società di tiro a segno tanto nazionale che estero è invitata a proporre un suo delegato per met-

tersi in diretta corrispondenza colla direzione del tiro. Fra questi delegati si nomina una commissione allo scopo di controllore le operazioni di squittinio.

Art. 8. — I signori delegati devono promettere sul loro onore di mantenere il segreto sulle operazioni e sui risultamenti di squittinio destinati a non essere pubblicati che alla cessazione della gara.

I reclami in riguardo alle operazioni di squittinio devono essere fatti od in iscritto o a mezzo del delegato rappresentante la società di tiro a segno cui appartiene il tiratore.

Art. 9. — I bersagli sono numerizzati progressivamente da sinistra a destra in cifre nere, il numero progressivo dei bersagli per le singole categorie sarà indicato in cifre rosse od altrimenti.

Art. 10. — Le imbroccate sulle categorie III e IV valgono anche come colpi di maggioranza.

Art. 11. — Gli accorrenti tirano nell'ordine col quale si presentano. Ciascuno, giungendo alla sbarra del bersaglio, depone sopra di essa l'arma, fino a che venga il suo turno di sparare.

Art. 12. — Le armi non vengono innescate o caricate, se sono a retrocarica, se non all'atto che il tiratore sia per impostarsi.

Art. 13. — In tutti i bersagli indistintamente deve il tiratore, prima dello sparo, consegnare all'avvisatore la marca che lo abilita al tiro.

Art. 14. — Quando l'arma abbia fallito due volte, il tiratore deve lasciar luogo a chi lo segue, ed allontanarsi, tenendo con ogni precauzione l'arma verticale.

Art. 15. — È proibito adagiare le armi, anche scariche, orizzontalmente sui banchi, od in qualunque altro luogo, meno che sulla sbarra di tiro, colla canna però rivolta verso i bersagli.

Art. 16. — Ogni bersaglio avrà per obbiettivo un disco nero del diametro di 40 centimetri in campo bianco.

Art. 17. — La persona del tiratore si terrà isolata, stando in piedi, ed è vietato qualsiasi appoggio, compresi i cuscinetti ed altri sostegni alle armi. È però permesso l'appoggio del braccio al torace. Si ritengono armi da guerra quelle che sono adottate presso qualche Stato.

Art. 18. — Ogni tiratore deve caricare le proprie armi e nessuno potrà far uso nello stesso tempo di più di un'arma.

Art 19. — I tiratori colle armi d'ordinanza non potranno servirsi di altre cartucce che quelle che si vendono per cura della direzione, la quale porrà a disposizione dei tiratori un conveniente numero di fucili e carabine da bersagliere anche a retrocarica. Il tiratore che riceve una di queste armi in consegna è responsabile della restituzione.

Chi l'abbandonasse sui banchi del capannone sarà passibile di una multa di L. 5. Per l'uso dell'arma si paga anticipatamente una lira.

Art. 20. — Tutte le armi dovranno assoggettarsi alla visita della Commissione di controllo.

Art. 21. — Le marche di tiro per le categorie III e IV non si distribuiscono che per decine.

Art. 22. — A colpo ugualmente centrale, a parità di numero di bandiere, od a parità di somma nel tiro a serie, decide la sorte.

Art. 23. — Allorchè un marcatore dalla fossa alza la bandiera bianca, deve immediatamente cessare ogni tiro su quel bersaglio, sotto la più rigorosa responsabilità del tiratore.

Art. 24. — È contato per colpo lo sparo che sfugga quando il tiratore abbia l'arma spianata ed appoggiata alla spalla.

Art. 25. — E proibito d'oltrepassare la sbarra verso i campi del bersaglio.

Art. 26. — E proibito l'accesso alla fossa senza speciale licenza della direzione.

Art. 27. — Nel capannone è proibito fumare, accendere fiammiferi e tener polvere o cartuccie in pacchi aperti; si raccomandano alla prudenza dei tiratori le maggiori cautele per allontanare qualunque sinistro accidente.

Art. 28. — L'ordine del tiro sarà mantenuto da speciali incaricati portanti un distintivo.

Questi hanno l'obbligo di prevenire qualsiasi inconveniente e provvedere a norma del caso. Ove avvengano contestazioni il giudizio sarà deferito alla direzione che pronuncierà inappellabilmente.

Art. 29. — E proibito di sparare dopo il segnale di sospensione o cessazione del tiro, e perciò i tiratori interrotti nell'atto di sparare leveranno la capsula ed appoggeranno l'arma sulla sbarra di tiro.

Art. 30. — E proibito uscire dal capannone con l'arma carica, quando non sia per portarla all'armaiuolo in caso fosse pericoloso lo esploderla, e in tal caso deve essere levata la capsula.

Art. 31. — E proibita la carica delle armi dopo il segnale di chiusura.

Art. 32. — Quelli che al segnale di chiusura avessero le armi cariche, devono trattenersi sotto il capannone per isprarle nella direzione dei bersagli quando ne sarà dato il segnale.

Art. 33. — Chiunque fa bandiera è tenuto a scrivere il proprio nome e cognome nella cedola; gli illetterati lo faranno scrivere da un altro tiratore o dall'avvisatore

Art. 34. — Chi in luogo del proprio nome indicasse quello di un altro tiratore, non avrà più diritto a qualsiasi premio, sarà escluso dal tiro a segno nazionale, oltre le conseguenze penali delle quali potrà essere passibile innanzi ai tribunali.

Art. 35. — Lo scrutinio del risultamento dei tiri sarà pubblicato ogni giorno. I reclami, per essere tenuti a calcolo, devono prodursi nel giorno della pubblicazione dello scrutinio nel quale vuolsi accaduto l'errore.

Art. 36. — È in facoltà della direzione di fare quelle variazioni al programma che meglio troverà necessarie o convenienti.

Art. 37. — Ogni tiratore dovrà attenersi alle prescrizioni portate dal programma e del regolamento.

Art. 38. — I contravventori alle presenti disposizioni veranno puniti a seconda dei casi, con multa di L. 5, o di L. 10 se recidivi, coll'essere privati da qualsiasi premio, e coll'allontanamento del tiro nazionale, a norma delle deliberazioni della direzione.

Art. 39. — Ogni cittadino non compreso nei casi previsti dall'art. 13 della legge 4 marzo 1848 sulla guardia nazionale può far parte della società del tiro a segno nazionale, istituita con regio decreto 11 agosto 1861. I soci sono annui e pagano L. 5, e sono perpetui e pagano L. 50 una volta tanto.

La iscrizione dei soci può farsi presso gli incaricati dalle regie prefetture e sotto-prefetture del regno.

Art. 40. — La giurisdizione immediata della direzione si estende su tutto quanto accade nel locale del tiro e stabilimenti annessi.

Spiegazioni dei segnali.

1. Bandiera alzata sul pennone nel mezzo del bersaglio indica libero accesso ai tiratori per predisporsi al tiro;
2. Colpo di cannone: — Apertura del fuoco al principio del tiro, cessazione del fuoco al finire del tiro;
3. Squillo di tromba: — Sospensione del fuoco — Ripresa del fuoco;
4. Squillo di tromba dopo il colpo di cannone di chiusura: — Permesso di scaricare le armi.

Segnali dalla fossa dei marcatori.

5. Segnale rosso sul bersaglio: — Bandiera di maggioranza.
6. Segnale celeste sul bersaglio: — Brocca colpita;
7. Segnale bianco: — Cessazione del fuoco sul bersaglio. *(continua)*

NOTIZIE

FIRENZE — Nel Ministero di finanze, dice il *Regno d'Italia*, si procede attivamente nello studio di parecchi progetti che riflettono i rami più importanti della rendita pubblica, e dei pesi relativi. Verso la fine del mese si spera di poter cominciare il pagamento del semestre pel debito pubblico, al che si stanno radunando i mezzi necessari.

— Il Re e la Regina di Portogallo, le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte, e il principe e la principessa d'Aosta partono da Firenze domani 14, e giungeranno solamente il 15 a Genova.

GENOVA — Il commendatore Bella segretario generale del Ministero dei Lavori pubblici fu ultimamente a Genova per ispezionare i lavori della ferrovia litoranea. A quanto ci fu riferito, trovò che tali lavori sono inoltrati al punto che giova sperare fra breve aperte le comunicazioni così tra Genova e Savona come tra Genova e Chiavari. — Così la *Gazz. di Genova.*

MILANO — Abbiamo potuto, scrive la *Lombardia* del 10, appurare l'origine della voce corsa di un *deficit* nella cassa della Casa di pena in Milano. Tale *deficit* non si è già verificato presso questo stabilimento, come fu erroneamente annunciato, sibbene in proporzioni minori delle riferite, nella cassa delle carceri giudiziarie.

Il Governo ha provveduto come di legge contro l'impiegato subalterno dell'amministrazione delle carceri giudiziarie, a cui si attribuisce la causa del *deficit* in quistione.

MODENA — Leggesi nel *Panaro*:

L'avv. Luigi Tardini sindaco della nostra città è stato decorato dell'insegne di ufficiale dal nuovo Ordine della Corona d'Italia.

NAPOLI — Il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

Un abitante della sezione S. Ferdinando denunziò alla questura di avere patito un furto di L. 160,000, ed in conseguenza di quella denunzia furono già fatti alcuni arresti.

BARI — Il *Corriere di Puglia* di Bari scrive che, ultimamente le guardie di P. S. ed i RR. Carabinieri di Spinazzola arrestarono Simone Pasquale, Tammacco Francesco, Civiello Gerardo,

Falcitelli Giuseppe, De Fata Vincenzo e Baldone Vincenzo che costituivano una associazione di malfattori che da qualche tempo andavano perpetrando grassazioni nel territorio di Spinazzola, e che tentarono anche qualche ricatto.

FRANCIA — Il Senato francese ha approvato con 94 voti contro 23 le conclusioni della commissione tendenti a non rinviare ad una nuova deliberazione del Corpo legislativo la legge relativa alla stampa.

Così andranno definitivamente a realizzarsi e ad aver forza di legge i miglioramenti, che senza dubbio richiederebbero un compimento, ma che non tralasciano di colpire seriamente il regime discrezionario e amministrativo. La maggior parte dei giornali l'ha riconosciuto; furono udite parole di libertà uscire da bocche abituate a sostenere leggi repressive: furono citate le parole di Chateaubriand intorno alla libertà della stampa:

« Io non so se voi potrete vivere con essa, ma ciò che è certo si è che la società non può vivere senza di essa. »

Così non si trovarono che 23 senatori che intendevano opporsi alla promulgazione della legge.

— In Francia, dice la *Gazzetta di Cologna*, l'irritazione contro le tendenze unitarie della Germania cresce visibilmente.

Il dispetto trapela da ogni parte, e i giornali tengono un linguaggio, come se alla Francia spettasse di diritto la suprema vigilanza su tutta Europa. Se da un lato la Germania non deve lasciarsi intimidire ne' suoi affari interni dalle spavalderie francesi, d'altro lato essa dovrà per amor della pace, procedere colla massima prudenza e moderazione.

L' *Allgemeine Zeitung* in una sua corrispondenza da Vienna, dice che le relazioni tra la Francia e la Prussia sono ogni giorno più tese; e sostiene la verità della sua comunicazione riguardo alla vertenza di Magonza, aggiungendo che l'Austria fa tutto il possibile per la conservazione della pace.

L'officiosa *Presse* considera quasi come inevitabile la guerra. Finchè la Francia, essa dice, considera il trattato di Praga come *definitivo*, e la Prussia come *provvisorio*, esisterà sempre un antagonismo tale, da non potersi decidere che col paragone delle armi.

AUSTRIA — È noto che l'imperatore d'Austria desideroso di stendere un velo sul passato e di suggellare con un atto magnanimo la riconciliazione fra Vienna e Pesth, ordinò che gli antichi ufficiali dell'armata imperiale, decaduti dal grado e dallo stipendio in seguito ai fatti del 1848 e del 1849, fossero riammessi al godimento della pensione che loro doveva spettare secondo i vigenti regolamenti. Le vecchie resistenze, le audaci opposizioni, le cospirazioni pericolose, tutto era dimenticato. Il sovrano riconoscendo i proprii errori, e recandovi efficace rimedio, non volle che seguitassero a patirne gli effetti coloro che in virtù dell'indirizzo del governo erano stati spinti alla ribellione armata.

Partito sì savio e sì liberale fu accolto a Pesth con plauso unanime; e ne fu commossa anco quella frazione che non piega al sistema del qualismo, e aspira a provocare la completa ed immediata divisione delle due parti dell'impero.

Ma la misura commendevole per ogni rispetto ha ricevuto a Vienna diversa accoglienza presso tutti gli uomini che rimpiangono Schmerling ed il suo sistema, e sessantadue deputati hanno diretto al gabinetto cisleitano interpellanze vivissime in proposito. Il ministero non ha ancora risposto: ed è chiaro che prende tempo per influire nelle diverse frazioni dell'assemblea. È da sperare che la maggioranza della Camera vedrà quanto sarebbe suprema sconvenienza il disapprovare un provvedimento emanato per iniziativa imperiale, e di cui nulla può meglio conferire al consolidamento della concordia inaugurata fra i due paesi.

(G. del Pop.)

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
14 *Maggio*	11.	59.	29.

Osservazioni Meteorologiche

11 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 21	mm 756, 56	mm 755, 86	mm 757, 72
Termometro centesimale	o † 20, 7	o † 26, 1	o † 26, 3	o † 23, 0
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 31	mm 12, 33	mm 13, 27	mm 14, 04
Umidità relativa	o 67, 7	o 49, 3	o 52, 2	o 67, 2
Direz. del vento	ENE	SE	ESE	E
Stato del Cielo	Sereno	S.Nuv.	S.Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 16, 8		o † 27, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		7, 0	

VARIETÀ

Un ladro di pantaloni. — Innanzi al tribunale del *Lord Maire*, Enrico Gibbs è accusato di avere rubato un paio di pantaloni ad un mercante di Moorgate Street.

Il magistrato non trovando prove sufficienti lo rinviò in libertà.

Ciò non ostante Gibbs non si muove dal *Dock*. Il suo avvocato viene ad avvertirlo ch'egli è libero, ma quegli resta di pietra. L'aula è quasi sgomberata ed egli aspetta sempre.

L'avvocato, perduta la pazienza, gli domandò con vivacità per qual motivo egli persisteva a rimanere nel *Dock*.

Gibbs avvicinatosi all'orecchio del leggista, gli disse a voce bassa:

— Fatto sta che non voglio uscire prima dei testimoni.

— E perchè?

— Perchè porto addosso i pantaloni rubati!...

Una donna soldato. — Vive in Angers una vecchia donna, la quale per errore di sesso non verificato servì sette anni nell'esercito.

Il presidio d'Angers, dice l' *Union de l'Ouest*, provvede al sostentamento di questo soldato androgino.

Questo fatto eccezionale di una donna soldato non è del resto unico. Morì or sono alcuni anni nell'ospizio degli invalidi una donna che fu luogotenente e decorata.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Parigi* 12. — Il *Moniteur* pubblica un decreto promulgante la legge su la stampa.

Al Corpo legislativo incominciano le interpellanze su la libertà di commercio.

Nel Perù la febbre gialla aumenta. La elezione di Balta alla presidenza sembra certa.

Berlino 12. — La voce che la Prussia abbia fatto pratiche a Vienna circa lo Schlewig è considerata inesatta.

Il Parlamento doganale adottò il trattato di commercio con l'Austria con 246 voti contro 17.

Vienna 12. — Metternich ritorna oggi a Parigi.

La Commissione del bilancio decise che per coprire il disavanzo debbasi mettere una imposta sui creditori dello Stato; gli altri contribuenti, e le questioni relative all'interesse e all'unificazione del debito debbono risolversi presto, definitivamente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	10	11
Rendita francese 3 0/0	69 32	69 47
» italiana 5 0/0 in cont.	48 90	49 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	375	377
Az. delle Strade ferr. Romane	46 —	43 —
Obbligazioni » » »	89 —	90 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 50	43 50
Obbligazioni ferr. meridionali	126	126
Londra. Consolidati inglesi	92 5/8	— —
Cambio sull'Italia	9 —	9 1/4

BORSA DI FIRENZE

	10	11
Rendita ital.	54 20	54 28
Oro	22 19	22 20

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Impresa dei lavori per chiudere la Strada degli Squazzadori.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che l'**impresa** suddetta venne oggi deliberata col ribasso del 26 e 38 per cento, e così dal primitivo prezzo di L. 1616. 67 fu ridotta a Lire 1190. 20 e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 19 corr. Maggio.

Ferrara 4 Maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Vendita di circa 9000 Sassi grossi detti da Macero esistenti nel Magazzino dei Piestrini in Ferrara.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per aumento di Vigesima

Si previene il pubblico che la **vendita** suddetta venne oggi deliberata sul prezzo di italiane L. 450 e che il termine utile

per fare ulteriore aumento, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 26 Maggio anno corrente.

Ferrara 5 Maggio 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

Si rende noto a chiunque

Che nel giorno 25 venticinque maggio corr. alle ore dodici meridiane e nella sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà colle norme stabilite dal Regolamento Legislativo e giudiziario 10 Novembre 1834 al primo esperimento per la vendita dei sottodescritti stabili, in quattordici lotti, stati oppignorati in forza di ordinanza di Mano Regia 14 Giugno 1867, dall' Usciere della Pretura di Argenta Giovanni Curti, con verbale del 2 Luglio detto anno, trascritto in quest' ufficio ipotecario il 26 Luglio stesso al N. 2130 del registro generale ad istanza del sig. Gaetano Giavarotti Direttore della Succursale della Banca Nazionale residente in questa città, ed in pregiudizio di Magrini Giuseppe di Ferrara, per la somma di Lire 160450. 10 importo di residuo debito dello stesso Magrini qual Esattore Governativo di Ferrara, per versamento delle tasse di Ricchezza mobile del secondo semestre 1864 e primo semestre 1865 oltre i successivi fino al 30 Aprile 1867.

Descrizione degli Stabili

1. Una possessione situata nella Bonificazione di Argenta, denominata Canova, che confina a tramontana colle ragioni del sig. Francesco Bandi, livellario Masi, a mezzodì col signor Luigi Dioli e colla possessione suindicata, a ponente coll' argine sinistro del Reno ed a levante in parte con lo stesso signor Luigi Dioli, ed in parte con la strada della Celletta, a quale possessione trovasi aggregata altra detta Golena posta pure in Argenta tra l' alveo e l' argine sinistro di Reno, confina a tramontana coll' argine sinistro di Reno, a mezzodì coll'alveo dello stesso fiume, a ponente colli fratelli Bani ed a levante colle stesse ragioni Magrini, segnati nel censimento di Portomaggiore coi Numeri di mappa 340, 341, 342, 343, 344, 706, parte 707, 708, 1489, 1491 3037 1|2, 709, 4 9, 1512, 1493, e 4030, della superficie censuaria di Ari 2097. 30 posta all' asta pel prezzo risultante dalla perizia dell' Ingegnere Luigi Marozzi di Argenta del 30 Gennaio 1868 in L. 27894. 09.

2. Una possessione situata nella Bonificazione di Argenta denominata Celletta divisa in due capi confinante a tramontana col signor Marco e fratelli Giberti, a ponente coll'argine sinistro del fiume Reno ed a levante coll' argine di Primaro abbandonato, ora strada provinciale colli Numeri di mappa censuaria 262, 311, 312, 263, 3013, 314, sub. 1 e 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334, parte 3037, parte 3038, 335, 336 parte della superficie censuaria di Ari 1954. 46 e posta all' asta pel prezzo di L. 26973. 48 come dalla perizia sopracitata.

3. Un predio denominato San Lazzaro pure in Argenta confinante a levante col sig. Venanzio Succi, a mezzodì colli fratelli Mainardi e col Canonicato di S. Pietro ed a tramontana con una strada pubblica colli numeri censuari 2978, 2979 per la superficie di Ari 222. 20 e posto all' asta pel prezzo di Lire 3500 come dalla perizia Marozzi.

4. Una Casetta con adiacente terreno posto nel Caseggiato di Argenta detta *Casetta della Molinazza* confinante in quanto alla Casa a levante con pubblico vicolo, a ponente colle ragioni del sig. Ambrogio Tambellini, a mezzodì la strada provinciale di Lugo, ed a tramontana le ragioni Tambellini in parte ed in parte le sorelle Gesualda Squarzina, l' area dirimpetto alla Casa confina a levante colle ragioni delli signori Antonio Selmi, a ponente le ragioni sig. Angelo Manina, a mezzodì l' argine sinistro del Primaro abbandonato, a tramontana la strada provinciale coi numeri censuari 1370, 1371, 1373, 1376, 1377, 1378, 1363 per la superficie di Ari 19. 60 è posta all' asta pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire 1855 30.

5. Casa padronale e sue adiacenze cioè stalla, fienile, rimessa, cantina ed altre sue adiacenze e pertinenze posta in Argenta nella parrocchia di S. Nicolò confinante a levante colle ragioni del sig. Camillo Coatti, a ponente quelle dei fratelli Mainardi, a mezzodì col vicolo Serraglio delle Mura, ed a tramontana colla strada, col Civico Numero 5 di Argenta, e marcata al Censo coi Numeri 987 e 988 per la superficie di Ari 15 e posta all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire 10576. 20.

6. Una possessione denominata Salina nell' esterno di Argenta nella parrocchia di San Giacomo, confinante a tramontana colli Mazzanti Bonifacio, Prebenda parrocchiale di Boccaleone, eredi Lolli fu Alberto, a mezzodì detti Lolli Apolinare ed eredi Lolli Vandini dottor Giuseppe Mazzanti Bonifacio, a ponente la strada della Doccia, ed a levante colla strada pubblica, marcata nelle mappe del Censo alli numeri 1758, sub 2, 2463, 3467, 1717, per la superficie di Ari 792 10, e posta all'incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di L. 14327, 50.

4076

7. Una possessione denominata Arginella divisa in due corpi confinante a levante in parte colle ragioni delle sorelle Mazzanti in parte con altre ragioni particolari della Chiara Mazzanti in Bonamici e pel resto con quelle di Pasqualini, a ponente in parte colle ragioni delli fratelli Selmi in parte con quelle della Venerabile Mensa di Ravenna, a mezzodì colla strada pubblica detta dell' Arginello colle predette proprietà Selmi ed a tramontana colle ragioni Mazzanti marcata nelle mappe censuarie coi numeri 2807, 2808, 2809, 2810, 2813, sub 1 e 2, 3900 per la superficie di Ari 940, 30 e posta all'incanto pel prezzo peritato dal Marozzi di L. 17069. 36.

8. Appezzamento di terreno denominato la *Purga* situata in Argenta parrocchia di Boccaleone confinante a tramontana colli eredi di Bonifacio Mazzanti, prebenda parrocchiale di Boccaleone, e li eredi di Lolli Alberto, a mezzodì colli Lolli Apolinare ed eredi di Alberto Lolli, Vandini Giuseppe, a ponente la strada pubblica detta Doccia, a levante li sunnominati eredi Lolli, marcato nel Censo coi numeri 2751, sub 1, 2, 3, 2752, 2748, per la superficie complessiva di Ari 309, 50, e posto all'incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire 4550. 68.

9. Un corpo di terreno denominato *Mattorta* posto nella parrocchia di Boccaleone ad uso Valle che confina da un lato con Angelo Crispini, da altro lato li fratelli Lolli segnato in mappa censuaria col numero 3926, sub. 1 e 2, per la superficie di Ari 78, 50 e posto all' incanto pel prezzo risultante dalla predetta perizia Marozzi di Lire 314, 60.

10. Prato detto *Serraglio* posto nel Comune di Argenta, che confina a tramontana, mezzodì e ponente cogli eredi del fu Alberto Lolli, ed a levante mediante pubblico condotto colla strada della Doccia, marcato nelle mappe censuarie col numero 2742, sub. 1 e 2, per la superficie di Ari 74, e posto all' incanto pel prezzo peritato dall' ingegnere Marozzi di Lire 826. 72.

11. Prato denominato *Marzàa* posto nella parrocchia di Boccaleone confinante a ponente colle ragioni di Bonifacio Mazzanti, a mezzodì gli eredi Lolli, a tramontana Anna Lolli Monicci, ed a levante colla strada del Palato, segnato nel Censo coi numeri 2828, e 2829, per la superficie di Ari 76. 20 e posto all' incanto pel prezzo risultante dalla perizia Marozzi di Lire 739. 69.

12. Altro corpo di terreno denominato *Squizzetto* investito parte a Lupinella posto nel Comune di Argenta confinante a tramontana e levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, a ponente con Bonifacio Mazzanti, ed a mezzodì colle sorelle Teresa e Chiara Mazzanti, marcato nel Censo col N. 2827 sub 1 e 2 per la superficie di Ari 173. 80 e posta all' incanto pel prezzo portato dalla perizia Marozzi di Lire 1930. 20.

13. Ed ultimo una Valle di Canna detta *Valle Marchetta*, posta nel Comune di Argenta, che confina a levante le ragioni di Francesco Roverati, a ponente quelle di Giuseppe Vandini, a mezzodì l' antica fossa marina, ed a tramontana l' attuale fossa marina, e marcata nel Censo coi Num. 889, 3262 e 3263 per la superficie di Ari 3338. 90 e posta all' incanto pel prezzo portato dalla perizia del Marozzi di Lire 9016. 03.

E perciò che l' incanto sarà aperto sulli preaccennati prezzi e la delibera seguirà a favore dell' ultimo od ultimi maggiori offerenti a lotti separati, salvo l' aggiudicazione se e come ecc.

Che ogni deliberatario od il deliberatario dovrà depositare a mani del pubblico depositario il decimo del prezzo deliberato del lotto o lotti ed a mani del Cancelliere l' importare delle spese.

Che risultando dalla ripetuta perizia Marozzi, degli aggravi livellari, a carico di alcuni dei predetti lotti è fatta facoltà al deliberatario e deliberatarj di trattenere presso di loro i nove decimi delli prezzi per cui saranno deliberati i lotti preaccennati finchè avrà altrimenti determinato nell'apposito giudizio di graduazione, mediante pagamento dell' interesse legale se e come sarà stabilito.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto Ferrara 1 maggio 1868.

Il Cancelliere A. De-Santaigon.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*